**Breve storia dell’acquedotto medievale di Perugia**

Agli inizi dell’anno 1254 il Consiglio Generale del popolo di Perugia decide la captazione e l’adduzione delle vene di Monte Pacciano alla nuova fonte che si è progettata di costruire nella Piazza Maggiore, dinanzi alla chiesa di S. Lorenzo. Dette vene scaturiscono dai monti della Barigiana a sud-est di Monte Pacciano. Il 20 aprile del 1254 si riunisce il Consiglio e il Podestà riferisce dei risultati ottenuti da frate Plenerio, il quale garantisce la portata delle vene di Monte Pacciano e anche le opere da eseguire: da Monte Pacciano, per S.Orfeto, S.Marco, Monte Grillo, Ponte d’Oddi, S.Caterina Vecchia, S.Matteo, monastero S.Agnese, S.Benedetto dei Condotti, via del Fagiano, la Conca fino alla Fonte di Piazza. Il 4 dicembre 1254 viene firmato un contratto con mastro Bonomo da Orte per la realizzazione delle opere. Dopo varie vicissitudini e sentito anche l’esperto idraulico Boninsegna da Venezia viene affidato l’incarico di seguire i lavori a fra Bevignate. l’opera prevede tubazioni in piombo.

Nel 1277 viene realizzato il “conservone” con una capacità di 6000 mt.cubi (località Monte Pacciano) per la captazione delle acque piovane. Il 15 febbraio del 1280 finalmente l’acqua arriva alla Fonte di Piazza. Nel 1293 cessa l’afflusso dell’acqua per la rottura di 32 tubi di pimbo, non si può intervenire in tempi brevi per la riparazione degli stessi. Nel 1309 l’acquedotto è inutilizzato, nel 1317 il Consiglio incarica fra Vincenzo, il quale redige un progetto proponendo un nuovo tracciato e i lavori sono seguiti da Paolo Barzi e Cola Gaboffi.

Nel 1322 sgorga di nuovo l’acqua posando i tubi sopra delle arcate e nel terrapieno: arcata delle Piagge (16 archi) Montespinello (22 archi) Ponte d’Oddi (5 archi) sotto Monteripido, S.Agnese e archi della Conca (22 arcate). Nel 1397 crollo di un arco, nel 1430 riparazione delle condotte, nel 1436 sostituzione dei tubi in terracotta al posto di quelli in piombo, nel 1466 non arriva più acqua. Nel 1554 ricostruzione di piloni e archi dello Spinello. Nel 1561 il Danti fa passare le tubazioni sotto gli archi e l’acqua torna alla Fonte. Nel 1689 cessa l’arrivo dell’acqua e tornerà nel 1691 ma dopo alterne vicende di nuovo cessa l’erogazione della stessa. Nel 1760 dopo l’intervento del Boscovich torna l’acqua.

Nel 1806 il Cerrini ripropone il primo tracciato e nel 1827 torna l’acqua alla Fonte.

Cesare Barbanera